

Una scelta di vita

di **Aldo Biagetti**

Mario Fanti, per quarantatré anni notaio a Porto Recanati, ha dato alle stampe ¹ un volume di 100 pagine con i ricordi della sua vita, volume che ha intitolato *O Roma o ... Marche – Memorie di un notaio in pensione*.

Perché questo lavoro? Lo precisa l'Autore a pagina 95: *... in occasione del cinquantesimo anniversario della mia permanenza nelle Marche, ho sentito l'urgenza di mettere per iscritto le mie memorie ... una marea di ricordi che rischiava di sommergermi mi ha costretto a scrivere questo racconto.*

Il titolo non mi ha sorpreso. Tutta la vita di Mario Fanti, ed era visibile, si è dipanata su due fronti: la grande metropoli o il piccolo paese sull'Adriatico.

Quindi, o l'amata Roma (dai teneri ricordi dell'infanzia e della giovinezza, ma segnata pure dalle due esperienze professionali del 1953 e del 1972 nella Capitale, sempre viva e presente, con periodici, costanti ritorni non solo per fraterni incontri o per rivedere i luoghi dei primi anni, ma anche per alimentare, qui sottolineo, le due grandi passioni: il Teatro di prosa e l'Opera lirica) o Porto Recanati.

Al primo impatto, il paesino marchigiano, in quel lontano maggio 1954, gli parve *... poco più di un villaggio di pescatori, in mezzo ad una fitta e verde pineta.*

Il titolo rispecchia, quindi, il dilemma di una vita. Le ultime pagine, anticipo, evidenziano chiaramente la scelta, la propensione per Porto Recanati, anche se non è più un villaggio di pescatori e la fitta e verde pineta si è fatta grama e sparuta.

Ma a Mario Fanti quel gruppo di case basse e modeste, gravitanti sull'arenile, così come le vide tanti anni fa, avevano fatto una enorme impressione, come si evince in un suo recente scritto, apparso su questa Rivista ²: *... a me, che venivo dalla grande città, parve un paese incantato ... il corso immerso nel verde ... le lunghe spiagge incontaminate con le barche, barchette e vele colorate ...*

Continuando, Fanti si sofferma sulla vivacità della gente, sui fermenti culturali e sull'evoluzione di Porto Recanati: *... da piccolo paese incantato e*

¹ Tecnostampa, Loreto 2004.

² *Potentia* n. 2, estate 2000, pp. 41/46.

sognante quale era quello degli anni '50 ... al boom economico con il tumultuoso sviluppo edilizio.

E così l'articolo si chiude: *... Adesso, da pensionato, vivo e continuo a vivere a Porto Recanati, accanto a quella che ormai è la mia gente, che sento vicina. Ho da tempo fatto la mia scelta di vita, rammentando, talvolta, la Roma della mia prima giovinezza, che ormai non c'è più.*

Proprio in queste righe, permeate da un leggero e delicato lirismo, si possono scorgere precisi fermenti del presente lavoro e la ormai consolidata decisione di rimanere a Porto Recanati.

Ritorniamo ora al volume di memorie. Quello che sorprende non è la lucidità dei ricordi, l'esattezza dei fatti narrati, ma il linguaggio semplice, senza fronzoli, quasi dimesso.

Eppure il dott. Fanti, uomo di lettere, passato attraverso la rigogliosa formazione dei licei classici di un tempo, pregnanti di greco e latino, che assicuravano la chiara "virtù" di uno stile raffinato e di un fraseggio elegante, ha sempre evidenziato nei suoi scritti un tono forbito, ricco, di veramente piacevole lettura.

Non so se questa sia una scelta voluta per assicurare una narrazione più vicina ed aderente ai fatti, e di certo più umana, oppure se sia involontariamente scaturita con la marea di ricordi personali, che non si volevano enfatizzare nel riportare eventi e personaggi.

Il libro si snoda in un caleidoscopio continuo che, nell'arco di cinquant'anni, investe l'intera Comunità e centinaia di personaggi che hanno fatto la storia di Porto Recanati.

Certo, annota Fanti, Porto Recanati è molto cambiata con gli anni, il tessuto urbano è stato *... in parte stravolto da mostri in cemento ... il lungomare e la spiaggia hanno perduto, salvo rare occasioni, le caratteristiche di salotto sul mare, sopraffatti da troppe e discordanti iniziative commerciali. Ma Porto Recanati ha metabolizzato quasi sempre positivamente, tutti o quasi questi fenomeni di crescita tumultuosa, cercando di mantenere le proprie caratteristiche ed attrattive.*

E qui sottolinea: *Quello che mi ha sempre colpito nel popolo marchigiano, e specialmente nella gente di Porto Recanati, è l'atteggiamento inizialmente introverso e diffidente, ma destinato poi a trasformarsi in un rapporto solido e duraturo ... Amavo e amo colloquiare con la gente, in un contatto continuo.*

E così, dopo alleviata l'iniziale solitudine, il dott. Fanti vede formarsi solide e profonde amicizie in un ambiente particolarmente sereno, ed arriva alla soluzione del dilemma.

A pagina 88: ... più trascorre il tempo, più ci accorgiamo, mia moglie ed io, che la nostra residenza preferita è Porto Recanati. Ci è difficile pensare ad una definitiva permanenza altrove. Quando siamo fuori, dopo pochi giorni, sentiamo il bisogno di ritornare qui, dove ormai sono le nostre radici.

Ed è la scelta, di certo maturata da anni, ma che nell'ultima riga viene conclamata: *Ma da lungo tempo il dilemma è stato risolto. MARCHE!*"

Ho letto anch'io il volume di Mario Fanti e penso che meriti, oltre alla recensione su questa Rivista, per altro sviluppata con la consueta chiarezza e spigliatezza da Aldo Biagetti, anche un più diretto riscontro pubblico. Vedremo.

Se da sempre, per più di un motivo, siamo in debito con Mario, adesso dobbiamo aggiungere un altro grazie, forse il maggiore: gli dobbiamo questo suo tributo di amore per il nostro Porto, che è dono senza prezzo perché viene da una persona che ci è molto cara e che ci induce ancora una volta a ricordare quanto siano da apprezzare i valori dell'amicizia, della semplicità e del disinteresse.

Il Direttore